



## “Il Diacono, immagine della Misericordia per la promozione della nuova evangelizzazione”



I Diaconi Permanenti hanno scritto dal 27 al 29 maggio 2016 un'altra meravigliosa pagina della loro storia, vivendo il Giubileo dei Diaconi nel Giubileo della Misericordia e ricordando i 50 anni della re-istituzione del Diaconato Permanente, avvenuta nel Concilio Vaticano II (L.G. n.29).

Il Giubileo dei Diaconi è stato anche l'opportunità per riproporre l'importanza del ruolo che questo Ministero ha nel servizio della liturgia e della carità.

Duemila Diaconi, con le loro mogli e famiglie, provenienti da ogni parte del mondo sono convenuti a Roma per stringersi in preghiera attorno al Vicario di Cristo in terra, meditare sulla realtà Ministeriale alla luce della Parola e dei documenti del Magistero, fraternizzare e scambiare le proprie esperienze pastorali per meglio essere al servizio di Cristo nei fratelli.

Questi momenti vissuti in gioia e fraternità, sono stati occasioni per tutti, Diaconi e famiglie, per sperimentare ancora una volta la Misericordia del Padre nella preghiera di Adorazione e nel Sacramento della Riconciliazione e per ringraziare Dio Padre e Cristo Servo nostro Signore per la chiamata a questo Servizio ministeriale e per i copiosi doni ricevuti.

Le celebrazioni giubilari hanno avuto inizio nel pomeriggio di venerdì 27 maggio con un incontro sul tema:

“Il Diacono, immagine della Misericordia per la promozione della nuova evangelizzazione”.

Contemporaneamente tutti i Diaconi, suddivisi per gruppi linguistici, hanno avuto la possibilità di seguire la conferenza e il dibattito in diverse Chiese.

Gli italiani si sono ritrovati sia nella chiesa di S. Maria in Vallicella sia nella Basilica di Sant'Andrea della Valle, dove i Diaconi Tonino Cantelmi della Diocesi di Roma, Enzo Petrolino della Diocesi di Reggio Calabria e Giuseppe Colona della Diocesi di Roma; e i Diaconi: Giorgio Agagliata della Diocesi di Torino, Andrea Spinelli della Diocesi di Milano e Carlo De Cesare della Diocesi di Napoli, hanno condiviso le loro esperienze di vita ministeriale negli ambiti della famiglia, della pastorale e del lavoro. Circostanza per tutti per riflettere su come vivere al meglio il Ministero diaconale, che vuole il Diacono al servizio dei fratelli in ogni momento ed espressione della sua vita e in qualità di “occhio e orecchi del Vescovo” essere il ponte tra il Pastore e il suo gregge.

I Diaconi di lingua inglese si sono ritrovati sia nella Basilica di S. Giovanni Battista dei Fiorentini; sia nella Basilica di S. Maria sopra Minerva, dove grazie alle traduzioni simultanee, si sono incontrati insieme ai Diaconi di lingua portoghese e tedesca. I diaconi di lingua spagnola si sono incontrati nella Basilica di S. Marco Evangelista al Campidoglio mentre i diaconi di lingua francese si sono incontrati nella Chiesa del Gesù.



La mattinata del sabato ha visto i Diaconi e le loro famiglie impegnati nel Pellegrinaggio alla Porta Santa.

E' stato un momento di suggestiva testimonianza di fede ed emozione: una lunghissima processione di fedeli intervallata dalle Croci giubilari che identificavano i singoli gruppi, si è snodata, dalle

ore 10 alle 12, lungo Via della Conciliazione. Un coro di preghiere recitate nelle varie lingue, ha scandito i vari momenti del pellegrinaggio che ha portato i partecipanti, dopo aver attraversato la Porta Santa, alla Tomba di Pietro.

Sabato pomeriggio nelle Chiese che hanno accolto i Diaconi nel pomeriggio precedente, Sua Ecc. Mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo, Sua Ecc.za Mons. Massimo Camisasca, Vescovo di Reggio Emilia- Guastalla, Sua Em.za Card. Peter Kodwo Appiah Turkson, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Arcivescovo emerito di Cape Coast (Ghana), Sua Em.za Card. George Pell, Prefetto agli Affari Economici del Vaticano, Sua Em.za Card. Jorge Carlos Patrón Wong Segretario della Congregazione per il Clero e Sua Em.za Card. Beniamino Stella, Prefetto della Congregazione per il Clero hanno offerto alla meditazione di tutti, una catechesi su "Il Diacono: Chiamato a essere dispensatore della carità nella comunità cristiana", che ha suscitato diverse e interessantissime domande.

Durante le tre giornate è stato possibile partecipare all'Adorazione Eucaristica e al Sacramento della Riconciliazione nelle tre Chiese Giubilari (S. Salvatore in Lauro, S. Maria in Vallicella (Chiesa Nuova), S. Giovanni Battista dei Fiorentini).

Molti i diaconi che hanno svolto il loro personale pellegrinaggio alle Chiese dedicate a San Lorenzo Martire, Primo Diacono (San Lorenzo in Piscibus, Basilica di San Lorenzo in Damaso, San Lorenzo in Lucina, San Lorenzo in Miranda, San Lorenzo in Fonte, San Lorenzo in Panisperna e la Basilica di San Lorenzo fuori le Mura).

Il Giubileo dei Diaconi ha raggiunto l'apice Domenica mattina quando Papa Francesco ha presieduto la Concelebrazione Eucaristica, con, tra gli altri, Sua Em.za Card. Beniamino Stella Prefetto per la Congregazione del Clero, Sua Ecc.ma Mons. Rino Fisichella, Prefetto del Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, i Presbiteri delegati per il Diaconato Permanente delle varie Chiese e Diocesi del mondo e i duemila Diaconi.

All'omelia, Papa Bergoglio, commentando la Parola di Dio della IX Domenica per "Annum" (1 Re 8, 41-43; Gal 1, 1-2. 6-10; Lc 7, 1-10), ha sollecitato tutti in particolare i diaconi a essere apostoli e

servi, due termini ha aggiunto Papa Francesco che "non possono mai essere separati; sono come due facce di una stessa medaglia: chi annuncia Gesù è chiamato a servire e chi serve annuncia Gesù"; e in chiusura, Papa Bergoglio ha invitato i diaconi a essere: "disponibili nella vita, miti di cuore e in costante dialogo con Gesù, non avrete paura di essere servitori di Cristo, di incontrare e accarezzare la carne del Signore nei poveri di oggi."

Al termine della preghiera dell'Angelus, i diaconi dell'Equipe costituita per l'organizzazione del Giubileo, i relatori degli incontri di venerdì, tutti accompagnati dalle loro spose, hanno

avuto la gioia e l'onore di salutare il Pontefice.

Il Giubileo dei Diaconi è stato una magnifica esperienza che ha donato a tutti momenti fecondi di spiritualità e d'indicibile gioia vissuta nella fraternità che ha abbattuto l'ostacolo della lingua. La vista del cartellino che tutti portavano al collo è stata sempre occasione di uno scambio di schietti sorrisi che esprimevano la felicità dell'incontro.

Certamente queste ore vissute insieme resteranno a lungo impresse nei cuori di tutti.

*Diacono Giuseppe Daniele*

P.S. L'antica icona mariana di Santa Maria in Portico, esposta domenica in Piazza san Pietro per la Messa con Papa Francesco e qui riprodotta, resterà uno dei simboli di queste giornate. L'immagine è legata all'apparizione della Vergine alla patrizia romana Galla che, secondo la tradizione, avvenne nel VI secolo, e indusse Galla a dedicare la sua vita alla preghiera e al servizio dei poveri.

